

: **MEDICINA**



Donatori di Musica

Empatia tra pazienti e operatori sanitari a suon di musica. Concerti negli ospedali per una nuova cultura della cura

DI MONICA MENNA

Il potere della musica di integrare e curare è un elemento essenziale. La musica è il più potente farmaco non chimico”. Si citano le parole del medico Oliver Sacks, tratte dal suo saggio del 1973 “Risvegli” (relativo alle osservazioni sulle patologie neurologiche).

Le melodie suonate tra le corsie degli ospedali diventano un elemento curativo indispensabile; come già affermava Platone, la musica è la miglior medicina dell'anima. Su queste basi si

fonda la teoria messa in pratica dai “Donatori di musica”. Costituiscono una rete di musicisti, medici, infermieri, volontari che, dal 2009, organizzano concerti in molteplici reparti clinici italiani. Si allietano così i pazienti e si accorciano le distanze con i loro medici.

Da questa esperienza prende titolo l'agevole libro di Luca Fumagalli *Donatori di musica* (edizioni Curci, 175 pp., 16 euro). Il messaggio, che l'autore trasmette con consapevolezza a noi lettori, è la capacità di instaurare una fondamentale empatia tra pazienti e operatori sanitari a suon di musica.

Questa non è solo un'arte o una terapia, ma diventa categoria dello spirito umano.

Tra i suoni si può ritrovare una dimensione più umana, anche razionale, di fronte alla malattia. «Donatori di musica - si legge nel testo - riesce a essere l'enzima che catalizza la reazione di chimica dei sentimenti e della ragione, che riesce a dare una forma riconoscibile e a tradurre in pratica la centralità della relazione e la conseguente reciprocità senza mai generare confusione o pericolose sovrapposizioni tra di essi».

Da sottolineare che acquistando il libro si sostiene l'attività dell'associazione, a cui Edizioni Curci destina interamente le royalties sulle vendite.

